

**A tu per tu** In Piazza della Scala a Milano c'è un ristorante, Papà Francesco, il cui sito Internet

# «IL NOSTRO RISTORANTE PORTA IL NOME DEL PAPA.»

Paolo, erede del proprietario Augusto Bonomo, si augura «che queste migliaia



**Joni Scarpolini**

Milano - Aprile

**C**he Google compia prodigi, scovando qualunque cosa grazie a una sola parola chiave, ce ne rendiamo conto ogni giorno, o almeno chi bazzica sul Web e si affida al motore di ricerca più utilizzato dagli internauti. Ma ciò che è capitato ad Augusto Bonomo e a suo figlio Paolo ha davvero del "miracoloso": dopo l'elezione di Jorge Mario Bergoglio al soglio pontificio, il sito online del loro ristorante, che si trova in Piazza della Scala a Milano, ha subito un'impennata vertiginosa a livello di visite. Tutto merito del nome che porta il locale, Papà Francesco, scambiato per il nome scelto dal Santo Padre. Una "benedizione" che dal cielo... scende in rete!

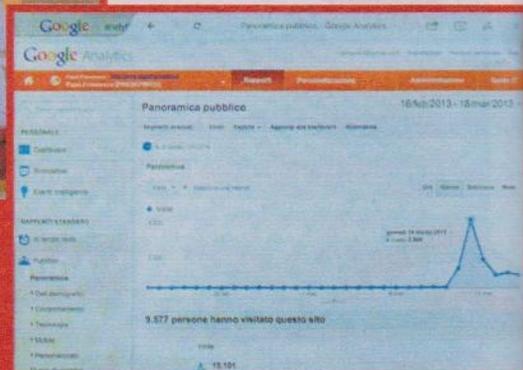
## «Sarà una questione solo multimediale?»

Paolo, spiegaci meglio che cos'è successo sul vostro portale dal 13 marzo.

«È successo che, da quando è stato eletto Papa Francesco, il nostro sito [www.papafrancesco.com](http://www.papafrancesco.com) è passato dalle 100 visite giornaliere a più di 10 mila click. Adesso speriamo che non rimanga una questione multimediale e che questi 10 mila visita-

## PADRE, FIGLIO E... INTERNET

Milano. Dal 1980, Augusto Bonomo (71 anni) è proprietario, insieme alla moglie Rita e al figlio Paolo (44, qui insieme), del ristorante Papà Francesco, che si trova in via Marino 7, a due passi dal Teatro La Scala. Dal 13 marzo, in coincidenza con l'elezione di Jorge Mario Bergoglio al soglio vaticano, il sito Web del locale, [www.papafrancesco.com](http://www.papafrancesco.com), ha registrato un picco di 10.101 visualizzazioni (a lato, la schermata di Google).



ha avuto un'impennata di visite dal giorno dell'elezione del nuovo Pontefice. E i titolari ringraziano il cielo

# E ABBIAMO RICEVUTO LA "BENEDIZIONE" ... ONLINE»

di visualizzazioni si trasformino in clienti». E ammette: «Che colpo di fortuna!»

tori si trasformino anche solo in 5 mila clienti in più».

Anche senza questo "aiuto dall'alto", eravate comunque già molto conosciuti.

«Certo. La gente viene a mangiare da noi non perché abbiamo lo stesso nome del nuovo Papa, ma perché ci conosce dal 1980, quando mio padre rilevò la gestione dalla vecchia proprietà. Però è innegabile che questa coincidenza ci abbia dato una grossa mano per farci conoscere ancora di più al pubblico».

## «Gli italiani sono i più assidui»

Fuori avete esposto la bandiera del Vaticano.

«È un ringraziamento sia per questa benedizione venuta dal cielo, visto che, prima d'ora, nella storia della Chiesa non c'era mai stato un Papa di nome Francesco, sia, più profanamente parlando, per questo grandissimo colpo di fortuna!».

Da quanto tempo avete il sito Internet?

«È registrato online dal 1995, lo creai io quando ero in Erasmus a Londra. Non è molto cliccato nei Paesi anglosassoni, dove la dicitura "Pope Francis" non ha alcun impatto sul motore di ricerca. La maggior parte delle visualizzazioni proviene, ovviamente, dall'Italia».

Per celebrare Papa Francesco, avete anche preparato un piatto ad hoc.

«Sì. Mio padre va in onda ogni lunedì con Giorgia Colombo su Top Gusto Lombardia (canale 192 del digitale terrestre, ndr) e, lunedì scorso, ha approfittato dell'elezione del Papa per mostrare ai telespettatori un piatto in suo onore: un risotto alla parmigiana con burro e formaggio, e con una croce fatta con



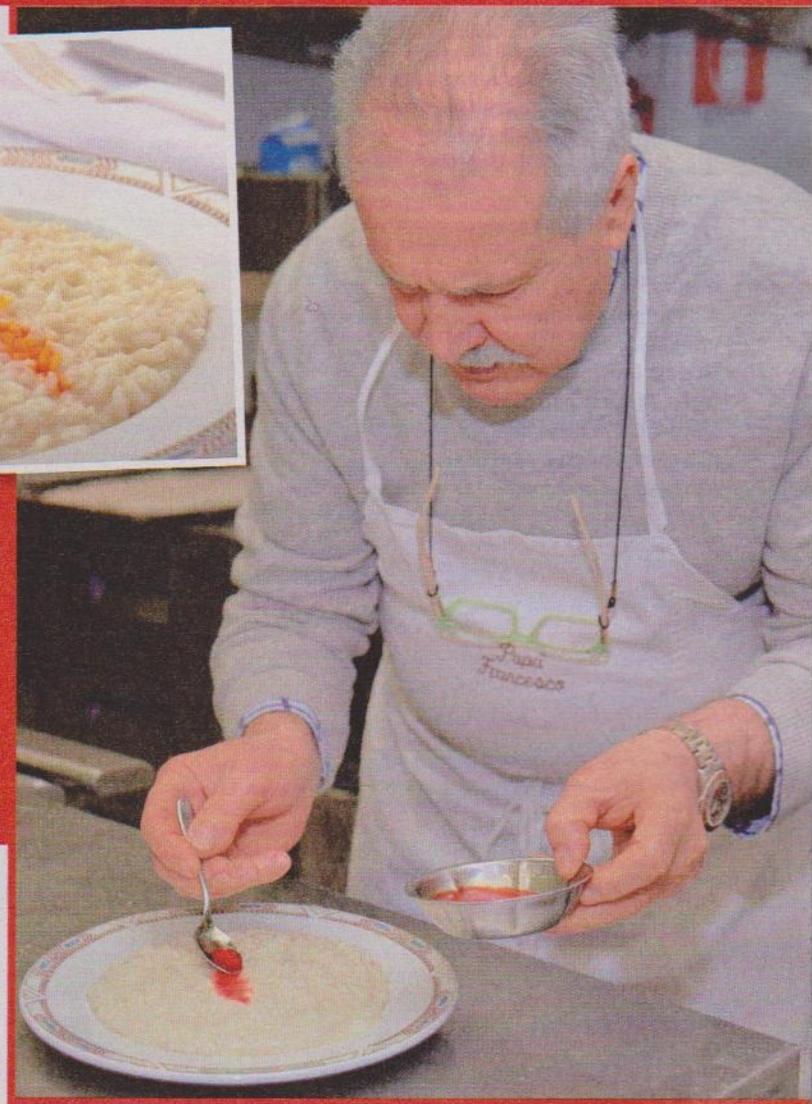
**AD HONOREM** In onore di Papa Francesco, lo chef Augusto (a destra) ha preparato il "risotto del Santo Padre", ovvero alla parmigiana con burro e formaggio, con una croce fatta con l'uovo (sopra). «È un piatto semplice, proprio come lo stile del nuovo Pontefice, che ci sta dando dimostrazione di umiltà e grande forza», spiega il figlio Paolo.

dell'uovo. Un piatto semplice, proprio come lo stile del Santo Padre, che ci sta dando dimostrazione di semplicità, di umiltà e di grande forza».

## «Daremo il risotto in beneficenza»

Prevedete anche un menu papale?

«No, però ripeteremo un esperimento ben riuscito due anni fa. Quando è stato eletto Pisapia come sindaco di Milano, abbiamo preparato in piazza un risotto arancione con la zucca, devolvendo tutte le offerte ricevute all'associazione Pane Quotidiano. Noi faremo la stessa cosa con il risotto del Santo Padre: raccoglieremo fondi per questa Onlus. È un modo di fare beneficenza verso chi ha dav-



vero bisogno, soprattutto in un brutto periodo come questo».

Siete a due passi dal Duomo: quando il Papa verrà a Milano a pregare sotto la Madonnina, vi candiderete per invitarlo?

«Sarà difficile avere questo onore. È più probabile che un Pontefice come lui, così vicino ai poveri, vada alla mensa di Pane Quotidiano, piuttosto che in un ristorante in Piazza della Scala».

E fra i tanti clienti vip che sono venuti a cena da voi

dopo il teatro, qual è il più alla mano?

«Il tenore Plácido Domingo: per essere un personaggio di quel calibro, ha una semplicità e un fascino che ti lasciano basito. È un amante dei nostri tortelloni di zucca e una volta mi disse: "Paolo, tu rischi che il tuo ristorante diventi quello dove si mangia meglio a Milano". E io ho risposto: "Maestro, fai come Mosè, metti queste parole sulla pietra". I suoi complimenti sono rimasti incisi nel mio cuore».